

COMUNE DI NOVATE MILANESE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 FEBBRAIO 2016

PRESIDENTE

Buonasera a tutti.
Chiedo scusa per il ritardo.
Sono le ore 21.15, prego il Segretario di fare l'appello.

SEGRETARIO

Grazie Presidente. (Segue appello nominale)
16 presenti, la seduta è valida.

PRESIDENTE

Grazie Segretario.

COMUNE DI NOVATE MILANESE

PUNTO N. 1 O.D.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 FEBBRAIO 2016

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE

Passo subito la parola al Sindaco per comunicazioni.

SINDACO

Sì. Buonasera.

Allora tre comunicazioni. La prima è questa: mi è pervenuto, è pervenuto a tutti, per la verità, da parte del Movimento 5 Stelle una comunicazione che vi leggo sintetizzandola.

Il gruppo consiliare Movimento 5 Stelle comunica di avere preso atto della decisione del fondatore del Movimento 5 Stelle di togliere il riferimento al proprio nome nel simbolo del Movimento politico, eliminando cioè la dicitura Beppe Grillo.it, quindi di avere preso atto che ha fatto proprio il risultato della consultazione in rete tra gli iscritti al Movimento 5 Stelle, che si è svolta in data 17 novembre 2015, nella quale la maggioranza assoluta dei votanti ha espresso la propria preferenza per l'adozione del simbolo riportato in calce al presente documento. Pertanto modifica il simbolo che attualmente è Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle Novate Milanese, adottando il simbolo del Movimento politico Movimento 5 Stelle e stabilisce così che il gruppo consiliare opererà sotto tale simbolo.

Ecco questa era la prima comunicazione.

La seconda comunicazione è questa: ho provveduto a nominare il signore Zucchi Maurizio quale Coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile in sostituzione del dimissionario signore Ruggeri Ivano che nuovamente ringrazio. La nomina del signore Zucchi è avvenuta su proposta dell'Assemblea dei Volontari e avrà la durata di 3 anni. Informo anche che l'Assemblea dei Volontari ha eletto quali componenti del Direttivo del Gruppo i signori Rossi Alessandro, Di Resta Tullio, Di Resta Antonia e Cozzi Gianpaolo. Anche a loro il ringraziamento per la disponibilità e l'assumersi l'impegno di un servizio così importante per la

comunità.

L'altra comunicazione riguarda il prelevamento dal Fondo Riserva, in pratica sono stati prelevati in deroga riguardo alla spesa per tributi diversi 3.050 € di spese per automezzi Polizia Municipale, 1.226,18 € per rimborsi libri di testo per residenti e 5.987,75 € relativi a spese di gestione palestre. Ecco tutti questi sono stati prelevati dal Fondo di Riserva.

L'ultima comunicazione invece è quella un pochetto più importante, è questa: a seguito delle dimissioni di Chiara Lesmo, già Assessore alle Politiche Sociali, Partecipazione, Comunicazione e Sistema Informativo ho provveduto a nominare in sua sostituzione la Dottoressa Sidartha Canton, conferendole la delega alle Politiche Sociali, all'Assessore Gian Paolo Ricci ho conferito la delega alla Comunicazione e Partecipazione e all'Assessore Carcano quella al Sistema Informativo.

Sento il dovere di ringraziare la Dottoressa Canton, alla quale poi lascerò la parola per una breve sua autopresentazione, la ringrazio per la risposta generosa e la disponibilità a mettersi al servizio della comunità con il suo bagaglio di esperienza e competenza professionale, nella certezza che saprà garantire la continuità dell'ottimo lavoro da Chiara Lesmo.

Ecco, lascio la parola.

ASSESSORE SIDARTHA CANTON (NOVATE PIU' CHIARA)

Grazie.

Buonasera a tutte e a tutti.

Ringrazio il Sindaco per la fiducia accordata e niente vi dico due brevi parole su di me. Sono una cittadina novatese da circa 12 anni, ho sposato un cittadino di Novate e abbiamo una bambina. Sono laureata in Scienze dell'Educazione e diciamo da sempre mi occupo di sociale, nel senso che questa mia passione è nata nel volontariato, in particolare con i minori disagiati, ho collaborato con la comunità di Sant'Egidio nel passato. Dopodiché appunto attraverso il mio percorso di studi mi sono occupata di anziani, minori e attualmente mi occupo di dipendenze e di carcere. Spero di portare avanti il mandato di Chiara con competenza e ringrazio tutti per l'accoglienza e per la disponibilità.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola al Consigliere Banfi, solo per dare un augurio di benvenuto.

CONSIGLIERE BANFI PATRIZIA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, abbiamo risolto il problema tecnico.

Sì, solo due parole così a nome del Partito Democratico per dare il benvenuto alla neo Assessore Sidartha Canton e augurargli buon lavoro, perché possa operare al meglio in un settore delicato e importante che questa Amministrazione ha sempre privilegiato nell'interesse di tutti i cittadini novatesi. Allora ancora buon lavoro e vedremo.

PRESIDENTE

Grazie.

Interviene la Consiglieria Clapis.

CONSIGLIERE CLAPIS FRANCESCA (LISTA SAITA VIVIAMO NOVATE GUZZELONI SINDACO)

Clapis, lista Viviamo Novate.

Quando si vuole denigrare la politica si usa anche l'aspetto anagrafico e allora si dice che la politica è in mano ai vecchi e cioè ai burocrati e a quelli che non danno spazio ai giovani. A Novate con la nomina del nuovo Assessore Sidartha si è voluto dare un segnale forte e un cambio di registro, cambiare si può e si deve. Con questa nomina ne viene manifestata la fattibilità. Sidartha è una persona giovane, competente e appassionata e con l'ausilio dei suoi collaboratori saprà certamente gestire un Assessorato difficile ed impegnativo come quello dei Servizi Sociali. L'eredità lasciata da Chiara Lesmo, che ancora adesso ringraziamo per il lavoro in tutti questi anni, sarà un patrimonio che dovrà continuare ad ampliarsi per il bene di tutta la comunità novatese. A nome mio e a nome di tutti i componenti della lista che rappresento auguriamo a Sidartha un proficuo lavoro, affinché questa esperienza possa essere un aiuto ai molti cittadini novatesi che quotidianamente utilizzano questo prezioso servizio e contemporaneamente

per te un prezioso arricchimento personale e professionale, quindi ti ringraziamo per avere accettato questa sfida e ti facciamo tanti auguri di un buon lavoro e che pure con la limitatezza della nostra rappresentanza sappi che la solidarietà e la vicinanza ti sarà sempre gradita.

Benvenuta!

PRESIDENTE

Grazie.

La parola al Consigliere Piovani.

CONSIGLIERE PIOVANI MAURIZIO PIETRO ALESSANDRO (FORZA ITALIA BERLUSCONI PER NOVATE)

Buonasera a tutti.

Anche noi a nome dell'opposizione volevamo ringraziare prima di tutto l'Assessore Lesmo che vedo oggi presente in sala per il lavoro che ha svolto in tutti questi anni con grande impegno, dedizione e capacità e vogliamo augurare un in bocca al lupo al nuovo Assessore che raccoglie un'eredità importante, ma siamo, ci auspichiamo e siamo convinti che saprà svolgere il lavoro che l'aspetta con serietà e professionalità. L'occasione è anche per ringraziare chi ha raccolto le altre deleghe per il lavoro, augurandoli di svolgere le deleghe aggiuntive con altrettanta capacità e professionalità

PRESIDENTE

Grazie a tutti.

Prima di passare al punto numero 2 all'ordine del giorno invito i gruppi a nominare gli scrutatori.

Aliprandi per la minoranza, Vetere e Clapis per la maggioranza.

Grazie.

COMUNE DI NOVATE MILANESE

PUNTO N. 2 O.D.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 FEBBRAIO 2016

MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI LEGA NORD, NOVATE AL CENTRO, FORZA ITALIA AD OGGETTO: "TUTELA DELLA LIBERTA' DI SCELTA EDUCATIVA DEI GENITORI"

PRESIDENTE

Punto numero 2 all'ordine del giorno, mozione presentata dai gruppi consiliari Lega Nord, Novate al Centro, Forza Italia ad oggetto: " Tutela della libertà di scelta educativa dei genitori".

La parola al primo firmatario, Aliprandi.

CONSIGLIERE ALIPRANDI MASSIMILIANO (LEGA NORD)

Sì, grazie Presidente.

Mozione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 27, comma 6 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, ad oggetto: " Tutela della libertà di scelta educativa dei genitori".

Premesso che le norme e i trattati del diritto internazionale sanciscono in modo chiaro e inequivocabile il diritto di priorità da parte dei genitori nella scelta del genere di istruzione e di educazione da impartire ai propri figli, anche a seconda delle loro convinzioni filosofiche e religiose. Tale principio è sancito da importanti fonti legislative, quali la Dichiarazione di Varsavia dei Diritti dell'Uomo, articolo 26, terzo comma, la Convenzione Europea sulla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, articolo 2, la Convenzione Unicef sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza all'articolo 14. Il suddetto principio è inoltre garantito, tutelato ed esplicito dalla Costituzione della Repubblica Italiana all'articolo 30 che recita: è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli.

Considerato che le linee di indirizzo del minore sulla partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa del 2012, il Patto di Corresponsabilità Educativa del 2007, la scuola deve programmare e condividere con lo studente e con le famiglie il percorso educativo da seguire e il

Regolamento dell'Autonomia del 1999 esplicitano che le istituzioni scolastiche devono rispettare la libertà di scelta educativa dei genitori, gli istituti scolastici dispongono di un Piano Offerta Formativa in cui viene definita la progettazione educativa necessariamente basata anche sulle proposte dell'associazione dei genitori. Il Protocollo numero 4321 del 6 luglio 2015 definisce che il POF è il documento fondamentale e costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche che viene elaborato dal Collegio dei Docenti e approvato dal Consiglio di Istituto e che ai fini della predisposizione del piano il Dirigente Scolastico deve promuovere i necessari rapporti con tutti gli stakeholder e tenere conto di proposte e di pareri formulati da organismi e dalle associazioni dei genitori.

Il Patto di Corresponsabilità Educativa istituito nel DPR 235 del 2007 per le scuole secondarie del primo o secondo grado offre alle insegnanti, ai ragazzi e alle loro famiglie un'occasione di confronto responsabile, di accordo partecipato, di condivisione delle metodologie e obiettivi fondanti la vita comunitaria in ambiente scolastico.

Ritenuto che negli ultimi anni è venuta ad affermarsi la pericolosa tendenza di molti Istituti scolastici all'utilizzo di progetti di educazione sessuale che prevedono l'insegnamento della cosiddetta Teoria Gender, nella quale l'educazione alla affettività ha la tendenza a diventare sinonimo di educazione alla genitalità, privo di riferimenti etici e morali fin dall'età infantile. Il paradigma della Teoria Gender vorrebbe che il sesso biologico fosse slegato completamente dal genere, in modo tale che uno si senta libero di scegliere il proprio e sostituendo il concetto di identità sessuale con quello di identità di genere, un dato notevole e fluido in balia del desiderio e del sentimento della persona. Stando però teoria non si nasce maschio o femmina per questioni genetiche, ma si diventa uomo o donna o nessuno dei due in base a fattori esclusivamente culturali. Scindere il dato biologico da quello psicologico non soltanto non è possibile, ma rappresenta anche un pericolo concreto per il corretto sviluppo del bambino, creando incertezze e confusioni. Posizioni riconducibili alla suddetta teoria vorrebbero equiparare qualsiasi forma di unione e di famiglia giustificando e normalizzando qualsiasi comportamento sessuale.

Nel materiale informativo favorevole alla Teoria Gender la famiglia è composta da una donna e da un uomo è visto spesso come uno stereotipo da superare.

Il Consiglio Comunale di Novate impegna Sindaco e Giunta a vigilare affinché nelle scuole di ogni genere e grado nel Comune di Novate Milanese si rispetti il ruolo predominante dei genitori nell'educazione all'affettività dei figli in ottemperanza al Diritto Internazionale e alla Costituzione Repubblicana, ci sia un effettivo coinvolgimento dei genitori e delle famiglie nelle strategie e nei programmi educativi nelle scuole e siano evitate forzature del dettato normativo, ad esempio nella predisposizione della modulistica, volte a introdurre surrettiziamente e senza il consenso dei genitori posizioni riconducibili alla Teoria del Gender.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Aliprandi.

La parola alla Consiglieria Clapis.

CONSIGLIERE CLAPIS FRANCESCA (LISTA SAITA VIVIAMO NOVATE GUZZELONI SINDACO)

Francesca Clapis, lista Viviamo Novate.

La tentazione per strumentalizzare politica era troppo grande e in effetti non ve la siete lasciata sfuggire, troppo eccitante riportare in questo Consiglio Comunale il clima che si sta respirando nei palazzi della politica nazionale e sui mezzi di comunicazione, dove ci si divide tra cattolici e laici su importanti problemi etici. Il populismo interpretato da una consistente fazione della minoranza, ma fortunatamente non tutta, tende a creare un cuneo tra le diverse anime rappresentate in questa assemblea, confidando che lasci strascichi anche a livello amministrativo, ma tutto ciò non avverrà, siatene certi. Questa mozione, a nostro parere, non è degna di essere presa in considerazione, infatti l'Ente Locale mai e poi mai potrà interferire nelle scelte del Piano Formativo Scolastico. È pertanto strumentale e populista questa vostra forzatura. Le distinzioni dei ruoli istituzionali e la normativa in vigore tutela la libertà di scelta educativa della famiglia, pertanto senza entrare nel merito della vostra mozione e confidando di non perdere ulteriore e prezioso tempo la Lista Viviamo Novate voterà decisamente contro.

Concludo, come direbbe l'amico di qualcuno di voi, il rapper Fedez, riscoprire il senso della vergogna ogni tanto? Io personalmente inizio ad essere stufa e parecchio...

PRESIDENTE

Grazie alla Consigliera Clapi.
La parola alla Consigliera Portella.

CONSIGLIERE PORTELLA IVANA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, grazie Presidente.

Ivana Portella, Partito Democratico.

Disse Voltaire, le streghe hanno cessato di esistere quando noi abbiamo cessato di bruciarle, ma c'è qualcuno che ancora le evoca. È perfino banale ricordare qui né il Sindaco, né la Giunta possono in alcun modo intervenire sui Piani dell'Offerta Formativa né gestire delle istituzioni scolastiche e che la normativa in vigore già tutela abbondantemente la libertà di scelta educativa delle famiglie.

La mozione in discussione in realtà è solo uno degli strumenti messi in campo in seguito alla chiamata alle armi di un esercito che ben conosciamo e che all'occorrenza torna a riunirsi e a serrare i ranghi. Scopo dell'ultima crociata è fabbricare a tavolino un mostro, la famigerata Teoria Gender e con essa affossare ogni apertura verso le unioni omosessuali, ma anche avversare con ogni mezzo quei nuovi linguaggi che dovrebbero insegnare ai bambini il rispetto tra maschi e femmine, radice della prevenzione di ogni fobia e femminicidi. È un cavallo di troia che ha come obiettivo immediato quello di sbarrare la strada alle riforme sui diritti civili, delegittimando ed ostacolando la Legge sulle Unioni Civili e quella sull'omofobia, obiettivo di medio termine ridurre il compito educativo della scuola pubblica e laica, sottraendone il compito affidatole dalla Costituzione di formare i giovani alla cittadinanza. Obiettivo collaterale, non meno importante, colpire all'interno del mondo cattolico chi plaude alle aperture di Papa Francesco. È un lavoro incessante, si inizia, o per meglio dire, si ricomincia in febbraio 2014 con il boicottaggio degli opuscoli anti-omofobia commissionati dal Ministero delle Pari Opportunità. A luglio il Sindaco di Venezia decide di ritirare da tutte le biblioteche scolastiche i famosi libri Gender, dedicati a storie che raccontano, oltre all'omo genitorialità, anche adozioni e disabilità. Su whatsapp compaiono appelli di mamme terrorizzate e per le strade di Roma manifesti che minacciano la compravendita dei bambini. Comuni della Lega in

Lombardia si proclamano degenderizzati e si prosegue fino all'ennesimo Family Day, organizzato a gennaio scorso dal Comitato Difendiamo i nostri figli al grido: Gender sterco dei demoni! Il messaggio reiterato è sempre lo stesso: attenti genitori, con le unioni civili la famiglia tradizionale sarà distrutta, educazione sessuale in classe? Fa diventare gay i bambini, verrà insegnata la masturbazione e chi più ne ha più ne metta. Un allarme rosso all'Associazione Italiana di Psicologia, la quale ha ritenuto dovere intervenire chiarendo che parlare di teoria Gender non ha alcun fondamento, viceversa risulta centrale il contributo degli studi scientifici di genere che, e cito testualmente, hanno contribuito in modo significativo alla riduzione a livello individuale e sociale dei pregiudizi e delle discriminazioni basati sul genere e sull'orientamento sessuale. Sessismo, omofobia, pregiudizi e stereotipi di genere sono appresi fin dai primi anni di vita, intervenire sull'educazione sessuale nelle scuole avvalendosi di tali studi non significa promuovere un'inesistente ideologia del gender, ma bensì favorire una cultura delle differenze e del rispetto della persona umana in tutte le sue dimensioni, contrastando in tale modo fenomeni crescenti e pericolosi come il bullismo omofobico o il cyberbullismo. Se dire che la danza può essere praticata anche dai maschi e che la pallavolo non è uno sport da femmine, se spiegare ai ragazzi che non esistono scuole o mestieri solo femminili o solo maschili, se mettere a disposizione di bambini della scuola dell'infanzia giochi che non sono pensati per maschi o per femmine è ideologia gender, allora le diamo il benvenuto nelle scuole italiane. Davvero un movimento contro l'ideologia gender difendono i diritti dei bambini e degli adolescenti? Chi pensa veramente a loro, le Sentinelle in Piedi? I movimenti per la famiglia? Chi parla di una mamma e un papà per tutti come se si distribuissero per Legge o chi propone invece di aprire un po' la testa sulle questioni di genere, di dare libertà all'anima più che al corpo, di dare spazio ai sentimenti e al pensiero più che alla norma sociale della coppia eterosessuale. Chi difende i bambini o i ragazzi che non sono uguali agli altri, o quelli che non hanno una famiglia come le altre? Quale principio naturale viene violato nel portare nelle scuole il rispetto e la tolleranza verso l'essere umano in quanto tale? Per quanto tempo ancora daremo la caccia alle streghe? Il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie alla Consigliera Portella.
La parola al Consigliere Basile.

CONSIGLIERE BASILE SAVERIO (PARTITO DEMOCRATICO)

Buonasera Presidente e buonasera a tutti e benvenuta e buon lavoro al nuovo Assessore.

Una prima riflessione sul tema gender introdotto dalla mozione oggi discussa portava una replica secca, di mero non accoglimento della deliberazione rievocata. A una più attenta valutazione emerge però che ormai la questione sottesa al gender ha creato violente discussioni fra fronti opposti. Il clima è certamente poco proficuo per una discussione pacata e razionale, dunque è il caso di ricordare che stiamo ragionando su un orizzonte complesso, come quello degli studi sul genere, che non possono essere banditi come clave per cercare di colpire l'avversario. Gli studi di genere, dicevamo, hanno dato un fattivo contributo alla ricerca su identità sessuale e ci dicono che l'essere umano è molteplice. Essi inoltre tendono a definire una nuova versione culturale nella differenza tra l'uomo e la donna. La realtà che ci circonda in effetti è certamente non più costruita esclusivamente sul binomio uomo-donna, è divenuta complessa e piena di sfaccettature.

Il compito di ognuno di noi non è quello di mettere all'indice, escludendolo, chi oscilla fra i generi. Bisogna sicuramente ascoltare e comprendere le nuove esigenze di costoro senza però pensare di neutralizzare la diversità.

Chi sostiene l'omologazione fra generi diversi pretende di annullare la specificità femminile e maschile sotto ogni punto di vista, tuttavia la crescita dell'essere umano è stata proprio determinata dal rapporto costante della particolarità insita nell'uomo e nella donna. È innegabile l'arricchimento qualitativo alla soluzione dei problemi fornito dalla specificità femminile che si confronta con quella maschile. Sgombriamo però ogni equivoco in merito al fatto che tale posizione abbia insito un atteggiamento che tende a discriminare le persone a seconda dell'affettività espressa, costruendo un totem di abbattere. Ecco quindi la necessità di contrastare culturalmente la voglia di semplificazione che vuole annullare il reciproco contributo del maschile e del femminile per dare

spazio a un'idea che siamo intercambiabili e perciò prive di senso le figure dell'uomo e della donna a dispetto alla loro identità biologica, psichica e culturale.

Passando ora alla richiesta formale contenuta nella proposta in elaborazione in esame è evidente come la mozione presentata ha un contenuto che assolutamente non può essere oggetto di una Delibera Consiliare. La materia ivi trattata lungi dall'essere di competenza di questa assemblea, perché andrebbe a interferire con l'autonomia dei singoli istituti novatesi. Del resto il Miur è già intervenuto rispetto alla preoccupazione avanzata da alcuni su una possibilità introduzione nelle nostre realtà scolastiche delle cosiddette teorie Gender. Il Ministero a tale proposito ha precisato che la previsione della disposizione contenuta nella Legge sulla Buona Scuola in merito all'educazione alla parità tra i sessi e alla prevenzione delle violenze di genere risponde alle esigenze di dare puntuale attuazione ai principi costituzionali di pari dignità e non discriminazione di quell'articolo 3 della Costituzione Italiana: tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla Legge e che la finalità del riferimento alla tutela del genere non è dunque quella di promuovere pensieri e reazioni ispirate a ideologie di qualsivoglia natura, bensì quella di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo ai diritti e doveri della persona costituzionalmente garantiti. Ovviamente dovrà essere mantenuta alta l'attenzione affinché non vi siano forme di discriminazione, di violenza e di aggressione contro la dignità della persona, indipendentemente dal genere a cui essa appartiene.

Per questo motivo il voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Basile.

La parola al Consigliere Accorsi.

CONSIGLIERE ACCORSI ALBERTO (NOVATE PIU' CHIARA)

Buonasera.

Accorsi, Novate più chiara.

Novate più chiara considera la mozione proposta non pertinente rispetto alla prerogativa a livello costituzionale a cui si rivolge, ritiene evasiva la necessaria autonomia delle singole istituzioni, nell'invitare la Giunta e il Sindaco a

vigilare ed eventualmente intervenire sul piano dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e considera infondata e grave quella componente che date le premesse non occorrerebbe più di tanto discutere. Basterà ricordare che il fine della Legge 107 è chiaro ed è quello di prevenire la discriminazione lavorando sull'educazione e nella cultura delle future generazioni, non altro. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa assicura l'attuazione del principio di pari opportunità prevedendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni. Chiedere al Comune di vigilare nelle scuole significherebbe anche accreditare l'esistenza di un comparto urbano della famiglia e della società intera. Cosa vuole per gli autori la teoria del comparto? Fondamentalmente è uno stato d'ansia di fronte alla complessità dei fenomeni che tutti abbiamo di fronte e con i quali conviviamo, il bisogno di dare un senso univoco a tutto quanto accade, la violenza non deve diventare complessità. Ci sono però più cose in cielo e in terra, Orazio, che non sono la tua filosofia. Ciò che esiste in natura è complesso, non si può oggettivamente racchiudere entro la netta popolarità maschio e femmina, occorre per ognuno tenere nella dovuta considerazione il fenomeno dell'omosessualità ed è quindi da questo fenomeno che in fondo si mettono in piedi campagne sessiste e omofobiche, un modo ipocrita di continuare con le solite discriminazioni è il caso di ribadirlo con i soliti stereotipi, come quello dei ruoli separati, le donne addette all'accoglienza e l'uomo a cui spetterebbe il compito di andare nel mondo. È per tutti questi motivi che sono contrario alla mozione presentata dai Consiglieri Giovinazzi, Aliprandi e Silva.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Accorsi.
La parola alla Consigliere Sordini.

CONSIGLIERE SORDINI BARBARA (MOVIMENTO 5 STELLE)

Buonasera, sono Barbara Sordini, portavoce di Movimento 5 Stelle.

Diciamo subito che chiariamo l'ambito nel quale ci muoviamo e quali sono i principi costituzionali di pari dignità e non discriminazione, facciamo il punto su all'interno di

quali principi si muove la proposta fatta dal Miur e i principi costituzionali sono, alcuni già ricordati da altri colleghi, l'articolo 3 della Costituzione che dice che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla Legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione e di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

L'articolo 4 che è l'articolo che riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo giudizio, l'articolo 29 che parla di riconoscimento dei diritti della famiglia, l'articolo 37 che parla delle donne lavoratrici che hanno gli stessi diritti e a parità di lavoro le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore e l'articolo 51 che recita che tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli Uffici Pubblici e alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla Legge.

All'interno di questo quadrato si muovono una serie di proposte che sono state fatte e che vale la pena forse di ricordare. Vale la pena anche di ricordare, come altri colleghi hanno ricordato qui questa sera, il fatto che questa assemblea non ha poteri rispetto alla richiesta che viene fatta dentro a questa mozione che ci si chiede di votare questa sera.

Entrando nello specifico le cose che volevo dire sono: intanto l'ideologia gender molto semplicemente non esiste e dunque non può essere definita, o meglio si tratta di un mero termine retorico creato ad arte per diffondere un clima di terrore paventando indottrinamento dei bambini e dei ragazzi sulla presunta negazione dell'esistenza di differenze tra uomo e donna o peggio, sulla possibilità per ognuno di loro di essere portati a scegliere arbitrariamente se essere uomini o donne. La definizione dispregiativa: ideologia gender vuole sortire un solo effetto, distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalla grande emergenza sociale costituita da ripetuti episodi di violenza sulle persone omosessuali, dai suicidi dei giovani ragazzi vittime di bullismo omofobico in ambiente scolastico e dalle violenze sulle donne. Il termine è ormai diffuso e abusato da molti, dai giuristi per la vita alle alte sfere ecclesiastiche, fino a sedicenti associazioni a difesa della famiglia naturale, ma non esiste alcuno studio scientifico, alcun dibattito o ricerca da cui asserire l'esistenza di un'ideologia gender. L'utilizzo stesso del termine ideologia anzi nasconde la volontà di denigrare, al contrario, introducendo l'educazione all'affettività nelle scuole non ci si farebbe portatori di alcun dogma

prestabilito, bensì solo di un confronto e di un ascolto. È necessario fare chiarezza: il superamento degli stereotipi di genere non significa in alcun modo annullamento del sesso biologico, significa che una ragazzina biologicamente donna che a scuola preferisce giocare a calcetto o vestirsi come un maschiaccio non va presa in giro e che similmente un ragazzo con voce o movenze femminili non va emarginato e preso a botte. L'educazione all'affettività non punta all'abbattimento del genere, bensì al superamento del ruolo di genere imposto attraverso degli stereotipi. In realtà studi di genere costituiscono un campo di indagine interdisciplinare che si interroga sul genere e sul modo in cui la società nel tempo e a latitudini diverse ha interpretato e alimentato le differenze tra maschile e femminile, legittimando non solo disparità tra uomini e donne, ma anche negando il diritto di cittadinanza ai non eterosessuali.

Gli studi di genere non negano l'esistenza di un sesso biologico assegnato alla nascita, né che in quanto tale influenzi gran parte della nostra vita, sottolineano però che il sesso da solo non basta a definire quello che siamo. La nostra identità è una realtà complessa e dinamica, una sorta di mosaico composto dalle categorie di: sesso, genere, orientamento sessuale e ruolo di genere.

Il genere in sostanza si acquisisce, non è innato, ha a che fare con le differenze socialmente costruite fra i due sessi, non a caso nel tempo variano i modelli socioculturali e di conseguenza le cornici di riferimento entro cui incasellare la propria femminilità o la propria mascolinità.

L'identità di genere riguarda il sentirsi uomo o donna e non sempre coincide con quella biologica. Altra cosa ancora è l'orientamento sessuale, l'attrazione cioè affettiva che possiamo provare verso gli altri.

Nelle nostre scuole, sottolinea Nicla Vasallo, ordinario di Filosofia Teoretica dell'Università di Genova, a differenza di quanto si è fatto in altri Paesi, non c'è stata una vera e propria educazione sessuale e anche per questo l'Italia è arretrata rispetto alla considerazione delle categorie sesso e genere, eppure educare i genitori e dare informazioni corrette agli insegnanti affinché parlino in modo ragionato e non dogmatico di sesso, di orientamento sessuale, identità e ruoli di genere a figli e scolari è molto importante perché sono concetti determinanti per comprendere meglio la nostra identità personale e per essere cittadini occorre sapere chi si è.

Educare al genere significa in fondo sostenere una

crescita psicologica, fisica, sessuale e relazionale affinché le bambine e i bambini di oggi possano progettare il proprio futuro, al di là delle aspettative sulla femminilità e sulla mascolinità. Basti pensare all'appellativo effeminato che viene usato per descrivere quegli uomini che non si comportano da veri maschi, coraggiosi, determinati, tutti di un pezzo, che non devono chiedere mai, non piangere, sei un ometto e danno libero sfogo alle emozioni tradendo lo stereotipo dominante e la scuola può e deve avere un ruolo fondamentale per scalfire gli stereotipi di genere ancora fin troppo radicati nella nostra società offrendo a studentesse e studenti gli strumenti utili e necessari per diventare le donne e gli uomini che desiderano.

Educare al genere significa dunque interrogarsi sul modo in cui le varie culture hanno costruito un ruolo sociale della donna e dell'uomo. Contrastare questi stereotipi e questi luoghi comuni socialmente condivisi che finiscono col determinare opportunità e destini diversi a seconda del colore del fiocco rosa o azzurro che annuncia al mondo la nostra nascita.

Concedere diritto di cittadinanza ai diversi modi di essere donna e uomini significa trasmettere alle bambine e ai bambini, attraverso alcune attività ludico-didattiche, il valore delle pari opportunità e abbattere quegli stereotipi che fin dalla più tenera età imprigionano maschi e femmine in ruoli predefiniti, granitici e sono alla base di molte discriminazioni. Cosa poi possa esserci di pericoloso nell'illustrare un papà alle prese con il ferro da stiro o una mamma che pilota un aereo ancora non è chiaro, eppure il potere riflettere sugli stereotipi sessuali, combattere i pregiudizi, sviluppare consapevolezza dei condizionamenti storico culturali che riceviamo serve a prevenire comportamenti violenti e porre le basi per una società più civile.

Per ultimo vorrei dire, signor Presidente, che nella mozione c'è un'affermazione alla quale mi piace rispondere così: famiglia è dove c'è amore, rispetto e sostegno, indipendentemente dal sesso e dal genere dei suoi componenti. È per questo motivo che Movimento 5 Stelle voterà contro la mozione.

PRESIDENTE

Grazie alla Consigliera Sordini.
La parola al Consigliere Aliprandi.

CONSIGLIERE ALIPRANDI MASSIMILIANO (LEGA NORD)

Sì, grazie Presidente.

Devo dire che si sono sfogati in maggioranza e opposizione, non vedevano l'ora evidentemente, peccato che i sottoscrittori di questa mozione non intendevano minimamente chiedere a nessuno di intervenire, ma semplicemente di vigilare, che è una cosa ben diversa ed è scritto, quindi se qualcuno si fosse premurato, anziché di fermarsi nella parte superiore, di leggerselo tutto, avrebbe scoperto che noi abbiamo semplicemente chiesto di vigilare, che non vuole dire assolutamente intervenire.

Detto questo, visto che qualcuno pensava che qui si volesse intervenire in qualche modo negli istituti scolastici, cosa che non è vera e che quindi questa mozione non aveva, come dire? I requisiti per essere discussa in un Consiglio Comunale, beh altrettanto allora mi si permetta di criticare il fatto che è stata votata proprio nell'ultimo Consiglio Comunale quella sul Registro delle coppie di fatto che è una discussione che in questo momento è in discussione al Parlamento e che di certo non può riguardare un Consiglio Comunale, visto che non esistono Leggi in materia.

Terzo, per rispondere alla Consiglieria dei 5 Stelle, noi nella mozione abbiamo parlato di Teoria Gender, non abbiamo parlato di ideologia gender, quindi i significati hanno un peso.

Detto questo ripeto la nostra intenzione era semplicemente quella di portare Giunta, Sindaco e comunque anche lo stesso Consiglio a vigilare affinché la tutela dei minori venga garantita, non abbiamo chiesto niente di più e niente di me, che è quello che già sta facendo chiunque di noi.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Aliprandi.
La parola al Sindaco.

SINDACO

Sì. Io vorrei dire anzitutto che il Ministero dell'Istruzione, quindi il Miur, ha chiarito diffondendo una circolare in merito ai contenuti del Piano dell'Offerta Formativa Scolastica che tra i diritti e i doveri e tra le

conoscenze da trasmettere non rientrano in nessun modo né ideologie gender, né l'insegnamento di pratiche estranee al mondo educativo, quindi la teoria del gender non rientra nei programmi previsti dagli attuali ordinamenti.

Probabilmente questa circolare del Ministero è stata emessa dopo che è stata riscontrata una forte risonanza mediatica di informazioni a volte non sempre corrette e non sempre obiettive.

Detto questo mi piace invece riportare un'altra precisazione del Ministero, dove dice che compito della scuola, di tutti, ma in questo caso della scuola è quello di combattere tutte le forme di diffusione e incitazione all'odio razziale, alla xenofobia, all'antisemitismo e ad altre forme di intolleranza, espressioni di nazionalismi, discriminazione nei confronti di minoranze, di immigranti, altre forme di discriminazione sono la misoginia, l'islamofobia, la cristianofobia e tutte le forme di pregiudizio circa l'orientamento sessuale e di genere, quindi detto questo non credo, anche nel caso che queste disposizioni del Ministero vengano disattese, che sia compito del Sindaco o della Giunta intervenire, vigilare o comunque intervenire proprio per questo motivo, perché i genitori a mio avviso sono gli unici legittimati a concordare e a condividere i contenuti di una seria e sana educazione alla affettività dei loro figli, rispettandone la sensibilità nel contesto del valore della persona umana, perché credo che questa non sia una materia come le altre, motivo di insegnamento come tante altre, ma di una impostazione generale del senso della vita, della sessualità e dell'amore, quindi credo che siano loro, i genitori, i primi a dovere vigilare e intervenire. Ripeto credo invece che compito della scuola sia quello di informare, di sensibilizzare e di educare gli studenti a prevenire quella violenza nei confronti della donna, la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale e tutte le forme di violenza e di razzismo e quindi a promuovere un'educazione del rispetto e una reale accettazione delle differenze.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Se non ci sono interventi passiamo alla votazione del punto numero 2 all'ordine del giorno, mozione presentata dai gruppi consiliari Lega Nord, Novate al Centro, Forza Italia ad oggetto: " Tutela della libertà di scelta educativa dei genitori".

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Respinta con 3 voti favorevoli, 12 contrari e un
astenuto.

Grazie.

COMUNE DI NOVATE MILANESE

PUNTO N. 3 O.D.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 FEBBRAIO 2016

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIOVINAZZI, SILVA E ALIPRANDI AD OGGETTO: "LIQUIDAZIONE CIS POLÌ - TUTELA DEL BILANCIO COMUNALE"

PRESIDENTE

Passiamo al punto numero tre all'ordine del giorno: mozione presentata dai Consiglieri Giovinnazzi, Silva e Aliprandi ad oggetto: "Liquidazione Cis Polì – tutela del Bilancio Comunale".

La parola al primo firmatario Giovinnazzi.

CONSIGLIERE GIOVINAZZI FERNANDO (FORZA ITALIA)

Buonasera.

Fernando Giovinnazzi, Forza Italia.

Visto che tutti abbiamo ricevuto la mozione già emendata vi leggo quella aggiornata, ecco.

Premesso che con protocollo 856 del 12.01.2016 è stata trasmessa agli scriventi copia della prima relazione informativa ed esplicativa con allegati depositati da Cis Novate in liquidazione presso il Tribunale di Milano entro il termine del 18 dicembre 2015.

Rilevato che la società Cis Novate in liquidazione sta valutando tra le opzioni per lo sdebitamento da sottoporre al Tribunale l'ambito del redigendo Piano Concordatario, anche una ulteriore iniezione di disattivo a un milione e mezzo di euro da parte del socio unico, il Comune di Novate Milanese, come da passaggio riportato che vi leggo testualmente: visto il percorso di evidenza pubblica che il Comune di Novate dovrà porre in essere per l'individuazione concessionaria del servizio pubblico locale subordinatamente all'individuazione di tale soggetto, Cis Novate, previa autorizzazione del Tribunale concorderà con l'Ente Locale di risolvere anticipatamente per mutuo dissenso il contratto di servizio a fronte del ristorno, da parte del Comune, ed in favore in Cis di un importo fino a 1 milione e mezzo di euro. In tale accordo che la società, previa autorizzazione del Tribunale, andrà a stipulare con l'Ente Locale Cis Novate, a fronte di importo menzionato, cederà anche gli asset aziendali, cioè le

attrezzature della palestra, ecc.

Considerato che l'ipotesi prospettata di cui sopra eccede quanto autorizzato dall'atto di indirizzo approvato con Delibera Consiglio Comunale 40 del 2015, che riportiamo integralmente nella parte che riguarda gli impegni a carico del Comune, di stabilire che a fronte di tale stato di fatto ed in considerazione della esigenza di salvaguardare il servizio reso alla collettività, garantendone la continuità, il mantenimento dei livelli occupazionali, nonché di salvaguardare la continuità aziendale senza la quale potrebbe essere seriamente compromessa l'attuazione del percorso di cessione aziendale in alto evidenziato.

Le azioni che possono essere poste in essere compatibilmente con le risorse di Bilancio Comunale sono: A, l'acquisizione parcheggio per valore di cui alla citata deliberazione 90/2014, a seguito dell'intervenuta validazione da parte dell'Agenzia del Demanio del relativo prezzo. B, la ricapitalizzazione nella misura di € 200.000. C, l'annullamento, ovvero rinuncia al residuo credito del Comune nei confronti di Cis relativo al Canone di Locazione del Centro Polifunzionale con importo pari a 162.500 €. D, l'autorizzazione al Cis di accedere al contratto in bianco, riservandosi di produrre un Piano Sdebitamento e di adempimento del concordato che preveda tutto quanto in alto evidenziato, ovvero la cessione onerosa a terzi del ramo di azienda opportunamente depurato dai debiti, nonché le risorse messa a disposizione dal Comune, di cui alle precedenti lettere A,B,C e con tali complessive risorse e la successiva liquidazione Cis stesso, salvando dalla diversa misura possibile i debiti della società in accordo con i creditori e la stessa.

Le evidenze contabili e sociali a disposizione, riepilogate nella tabella sottostante attestano il perdurare di una gestione caratteristica della società deficitaria unitamente alla progressiva spatrimonializzazione della stessa. Andiamo a leggere: allora andamento della gestione, vediamo un attimo, 31.12.2009, ricavi abbiamo 1.268.125 €, costi ordinari 1.145.667, redditività di gestione 122.458. Perdite esercizio 2009 163.095.

Passiamo al Bilancio 31.12.2014: ricavi 1.230.069 €, costi ordinari 1.331.348 €, abbiamo una redditività negativa di 101.279 €, perdita d'esercizio 386.472.

Passiamo alla situazione economica e patrimoniale in nostro possesso, 30 giugno 2015: ricavi 521.809, costi ordinari 596.685 €, redditività di gestione 74.875 negativo,

perdita d'esercizio 4.797.

Passiamo allo stato patrimoniale che è più importante. Immobilizzazioni al 31.12.2009 4.903.187, debiti 4.570.533, quindi abbiamo una differenza del patrimonio positiva di 332.654 €.

Stato Patrimoniale 31.12.2014: 1.132.063 €, debiti 2.022.423 €, differenza del patrimonio in negativo di 890.360 €.

Andiamo al 30 giugno 2015, immobilizzazioni di 1.161.461, debito 2.245.884, differenza del patrimonio meno, cioè negativo, 1.084.423.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a non autorizzare la società Cis Novate in liquidazione a presentare un piano di sdebitamento e di adempimento di concordato che preveda l'utilizzo di risorse ulteriori a carico del Bilancio Comunale, rispetto a quanto autorizzato con Delibera di Consiglio Comunale 40 del 2015, a trasmettere la proposta del Piano concordatario ai Commissari della Commissione Partecipata prima del deposito presso il Tribunale di Milano per riscontri, valutazioni ed osservazioni in merito.

Questo è il nostro emendamento.

Volevo fare alcune considerazioni veloci così almeno, io vorrei chiedere ai miei colleghi Consiglieri della maggioranza e parte della minoranza che certamente voteranno contro questa mozione, quanti di voi sono in possesso della situazione finanziaria e della prima relazione informativa datata 18.12.2015 con i relativi allegati del Cis in liquidazione inviati al Tribunale. Mi piacerebbe sapere quanti ne sono in possesso.

La mozione scaturisce da questa prima relazione per il motivo che prospettava due soluzioni, la prima ipotesi ve la confermo e cioè 200.000 € per versamento, da fonte già effettuato, da parte del socio unico e cioè il Comune con i soldi di noi cittadini, 162.000 € per azzeramento canone affitto. Mi è venuta in mente una cosa, già i crediti ... dal Comune per Ici, ecc. ecc., ma che fine hanno fatto? Non ne parla più nessuno.

Andiamo avanti, 519.000 € per acquisizione da parte del Comune del parcheggio, sempre con i nostri soldi, totale di questa operazione 900.000 € circa.

La ... invece sottoposta al Tribunale nella revisione del Piano concordatario prevede una ulteriore iniezione di liquidità di 1.500.000 € da parte del Comune. Leggo testualmente: in tale ambito si profilano due soluzioni

alternative che perseguono il medesimo scopo di fare confluire le ... importo fino a € 1.500.000, identificando un loro titolare del contratto di erogazione del servizio pubblico. Come diceva ... tale accordo la società Cis previa autorizzazione del Tribunale andrà a stipulare con l'Ente Locale un accordo a fronte dell'importo di 1.500.000 € e cederebbe anche gli asset aziendali, cioè l'attrezzatura, quello che ho detto prima nella mozione. Come ho già avuto modo di dire al Commissario Giudiziale, noi della minoranza non vogliamo affondare la società Cis Polì, ma per l'ennesima volta evitare spreco di denaro pubblico.

In data 12 gennaio 2016 il Segretario, nell'inviarci la suddetta relazione, scrive testualmente, parliamo della prima relazione 18.12.2015: egregi Consiglieri, in allegato si trasmette quanto richiesto, trattandosi di materiale afferente alla procedura concordataria ed essendo esso indirizzato al Tribunale per assolvere agli obblighi informativi dallo stesso fissati, se ne sottolinea il carattere assolutamente non divulgabile, ecc. ecc. Conclude: pertanto i Consiglieri richiedenti potranno utilizzare detto materiale solo ed esclusivamente per l'esercizio della loro attività istituzionale presso l'Ente di appartenenza, cioè ad esempio ove lo ritenessero per formulare interrogazioni, ordini del giorno, mozioni o qualunque altra attività deputata da essi opportuna, ma che abbia comunque come destinatari esclusivamente il Comune stesso, i suoi organi di Governo, il Consiglio, il Segretario e i Dirigenti, invece noi abbiamo messo a conoscenza il Tribunale del contenuto della lettera inviataci dal Segretario e precisamente: le informazioni e le documentazioni relative al procedimento in essere trasmesso dalla società per il tramite del Comune sono scarse e non tempestive e avvengono solo a fronte di reiterate richieste di accesso agli atti. La relazione informativa ed esplicativa come allegati, depositata presso il Tribunale entro il termine del 18 dicembre 2015 è pervenuta priva di molti allegati solo in data 12 gennaio 2016, accompagnata da una nota del Segretario Comunale che desta notevoli perplessità sulla fondatezza giuridica della limitazione sull'utilizzo del materiale consegnato ivi contenuti. La relazione mensile inviata al Tribunale non è un Bilancio, bensì è un mero flusso di cassa, e già questo la dice lunga. Domanda: si sta cercando astrattamente di dimostrare che la situazione contabile è positiva? La questione appare piuttosto spessa nella misura in cui sulla scorta di tali documenti il Giudice del Tribunale dovrebbe assumere le conseguenti decisioni,

tra le quali la possibilità o meno che sussistono le condizioni per la prosecuzione dell'attività aziendale, piuttosto che dichiarare l'irreparabile.

Essendo in corso una procedura c'è la certezza che gli organi della stessa facciano stretta sorveglianza e l'analisi. La conferma è data dal primo Decreto del Tribunale datato 19.11.2015 e da secondo Decreto del Tribunale datato 4 febbraio 2016 in nostre mani, mi auguro che sia anche nelle vostre mani.

Come ho già avuto modo di dire, in nome delle più elementari norme di controllo della minoranza alla cosa pubblica è nostro diritto essere informati tempestivamente, pertanto riteniamo corretto, giusto e trasparente che almeno a livello di Consiglio Comunale, che è il luogo istituzionale, sia dato totale evidenza dei dati e della documentazione che sicuramente è nelle mani del Comune, del Sindaco, dell'Assessore e del Segretario.

Da mesi, anzi da anni, diciamo, per caso la trasparenza fa paura? Altrimenti non si spiegherebbe come mai ogni qualvolta si fa accesso agli atti la documentazione è sempre incompleta e tardiva.

A conclusione di quanto detto prima, fino adesso, fino a questo momento, chiedo formalmente, e qui l'ho già fatto nella Commissione, al Sindaco, all'Assessore e al Segretario la seguente documentazione mancante: primo situazione patrimoniale al 31.12.2015, 2, conto economico al 31.12.2015, terzo, situazione patrimoniale alla data 18 gennaio 2016, quarto, conto economico sempre alla data 18 gennaio 2016, quinto dettaglio dei creditori, per dettaglio dei creditori intendo l'elenco analitico con relativi importi sempre alla data del 18 gennaio 2016. Sesto, le proposte formalizzate nei confronti dei creditori nel redigendo Piano Concordatario. 7, soggetto giuridico erogatore ed emittente fattura dei corsi di preparazione al nuoto agonistico, ad esempio quello denominato propaganda, con le evidenze documentali a riscontro. 8, società per la quale gareggiano gli atleti e i nuotatori che si allenano presso il Centro Polì con evidenze documentali a riscontro. Molina afferma che sia **Volteam**, comunque a noi mancano riscontri documentali.

A proposito della **Volteam**, vi leggo un'email pervenutami in data 10.02.2016. Vado a rileggerla.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Chiedo scusa, allora buongiorno.

Un attimo, stia calmo, siete agitati? No, la verità fa male? No, buongiorno, mi permetto di scrivere dopo che il

signore Pierangelo Greggio mi comunica per l'ennesima volta, ecc. ecc., il vostro interesse nei miei confronti, precisamente, certo una volta per tutte di chiarirvi le idee. Ho lavorato moltissimi anni come allenatore, ecc. ecc., taglio un po', ho lavorato un paio di anni.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

No, come?

PRESIDENTE

Consigliere diamo il tempo.

CONSIGLIERE GIOVINAZZI FERNANDO (FORZA ITALIA)

A seguito di questa email abbiamo risposto: buongiorno, la ringraziamo della delucidazione, tuttavia ci preme evidenziare che come Consiglieri Comunali, primo il nostro unico interlocutore sul tema è l'Amministrazione Comunale, dalla quale ci aspettiamo i documenti e le risposte richiesti.

Secondo, nell'espletamento del nostro mandato abbiamo il diritto di accedere a tutte le informazioni riguardanti la gestione del Polì, in modo particolare in questo momento delicato.

Cordialmente,

Fernando Giovinazzi, Matteo Silvia, Massimiliano Aliprandi.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Giovinazzi.

La parola all'Assessore Carcano.

ASSESSORE CARCANO FRANCESCO (PARTITO DEMOCRATICO)

Buonasera.

Come premessa: io volevo invitare i proponenti della mozione, quindi i Consiglieri Giovinazzi, Silva ed Aliprandi a rinviare la trattazione della mozione in accordo con quanto già esplicitato da me prima di questo Consiglio quando abbiamo riunito i Capigruppo unitamente anche al primo firmatario di questa mozione, che riguarda la richiesta che poi formalizzeremo come Amministrazione di rinviare il successivo punto all'ordine del giorno, quindi come premessa

al mio intervento volevo invitare, rivolgo un invito ai 3 firmatari di questa mozione di rinviare la trattazione in modo esaustivo di quanto da loro protocollato nel momento in cui andremo a ragionare anche sul resto dell'O.d.G. previsto per questo Consiglio e che l'Amministrazione chiederà al Consiglio medesimo di rinviare.

Grazie.

PRESIDENTE

Chiedo ai firmatari se sono concordi alla proposta di rinvio.

La parola al Consigliere Silva.

CONSIGLIERE SILVA MATTEO (NOVATE AL CENTRO)

Faccio una breve sintesi, l'oggetto di questa mozione richiama il Comune al rispetto delle prerogative del Consiglio Comunale. Se ... non è una Delibera, con atto di indirizzo che le risorse messe a disposizione per il salvataggio di Cis sono 100, non può permettersi che una società ed è emersa in Commissione addirittura senza l'avallo del Comune così apparentemente, prospetti un Piano di Salvataggio in un percorso che esula dall'autorizzazione del Consiglio Comunale, quindi la mozione richiama l'Amministrazione in quanto socio unico a vigilare affinché il Piano concordatario venga redatto nel rispetto delle prerogative del Consiglio Comunale, perciò riteniamo improprio il rinvio per il semplice motivo che cronologicamente è nato prima della Delibera ed è un atto a tutela delle prerogative del Consiglio. Secondo perché ha una valenza di portata generale, di cui la Delibera che avremo dovuto votare al punto successivo ne dà un'attuazione specifica. Traduzione, stiamo dicendo due cose, la prima: la società non può essere autorizzata a presentare un Piano Concordatario che non rispetti l'atto di indirizzo del Consiglio Comunale. Secondo: considerato che è già successo una volta che la società ha scritto al Tribunale un'ipotesi che non era quella prospettata dal Comune, chiediamo che il Piano Concordatario, che non deve essere approvato dal Consiglio Comunale, ma che è bene che non arrivi al Tribunale prima che la Commissione competente l'abbia esaminato, proprio arrivi alla Commissione per tempo, che la Commissione lo dibatta, onde evitare sorprese nel contenuto del Piano stesso, perché di forzature dall'Amministratore Unico su questo tema ne abbiamo viste,

quindi non vorremmo trovarci in condizioni che venga presentato un Piano non coerente.

La mozione tutela le prerogative del Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico degli Enti Locali, perciò a nostro avviso non capiamo perché non possa essere discussa in questa sede e diventi un atto di indirizzo affinché le successive delibere, compresa quella che avremmo dovuto votare dopo e che verrà rinviata, si mantengano all'interno di questo solco.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Silva.

Proseguiamo, per cui completiamo la discussione.

La parola all'Assessore Carcano.

ASSESSORE CARCANO FRANCESCO (PARTITO DEMOCRATICO)

Allora permettetemi qualche parola sulla mozione che è stata presentata e sulla relazione che poi è stata fatta dal Consigliere Giovinazzi. Dal mio punto di vista la mozione che è stata protocollata che era in discussione è meramente strumentale e parte, dal mio punto di vista da assunti non corretti.

Nel rilevato della mozione infatti si cita un'opzione che è sì contemplata nella relazione sugli obblighi informativi, una prima relazione del 18 di dicembre, ma che da un lato risulta male interpretata dai proponenti e dall'altro non corrisponde, come già peraltro spiegato in Commissione, all'intendimento della Pubblica Amministrazione.

Se da una lettura come è stata fatta e formulata dai proponenti della mozione parrebbe evincersi un'ulteriore iniezione di liquidità fino a un milione e mezzo di euro, in realtà facendo un'analisi dal mio punto di vista più corretta questa ulteriore iniezione di liquidità presa direttamente dalle casse comunali non accade con questa ipotesi che seppure, come dicevo prima, da noi non sostenuta, perché comunque quel pagamento di un milione e mezzo di euro da parte della Pubblica Amministrazione sarebbe avvenuto solo in un secondo momento rispetto alla messa sul mercato dalla concessione fino a 30 anni del contratto di concessione del servizio, quindi voi capite bene che non sarebbe una ulteriore immissione di liquidità da parte della Pubblica

Amministrazione, ma sarebbe formalmente, ma non sostanzialmente, quindi dal mio punto di vista si parte già da un'impostazione non corretta.

Per un altro verso poi dalla lettura della mozione mi pare che traspaia, o meglio che sfugga ai proponenti che il destino della società da quando si è entrati nella procedura concordata, nella fase preconcordataria non solo della società in senso, come dire? Ampio, ma anche dei dipendenti che hanno lavorato in questi anni, dell'utenza che frequenta il centro ed è abbonata non sia più nella completa disponibilità del socio, ma bensì questo destino sia veicolato attraverso la procedura concorsuale e l'insindacabile giudizio di congruità del Tribunale, supportato nella valutazione dal Commissario Giudiziale che l'Amministrazione ha caldeggiato, ricordiamocelo sempre, cioè il Commissario è una figura che questa Amministrazione ha fortemente voluto come garanzia di maggiore trasparenza per tutti quanti e qui vengo un po' alla relazione che è stata fatta in esplicazione alla mozione da parte del Consigliere Giovinazzi. Io qua capisco che uno voglia avere tutti i documenti possibili e immaginabili, io credo che sarò un disco rotto, ma questa Amministrazione sin dal 2009 abbia messo a disposizione l'impossibile in termini di documentazione. Chi c'era prima di me forse può testimoniare che prima non era così.

Secondo, l'Amministrazione in questo momento non è l'unico giocatore in campo, come ho ricordato poco fa, c'è la figura del Commissario Giudiziale con cui la società ha concordato tempo per tempo tutta la documentazione che va presentata e che deve corroborare ogni relazione agli obblighi informativi. Ora noi abbiamo preso nota delle vostre richieste e faremo il possibile affinché possano essere esaudite, però va detto che ogni relazione è stata accompagnata da tutta una serie di documenti che a quanto a noi risulta né il Commissario, né il Tribunale li hanno ritenuti lacunosi, al momento io non ne ho contezza, quindi l'Amministrazione vi ha fornito tutta una serie di documentazione, avete fatto un accesso agli atti e mi pare che anche in un tempo congruo vi sia stato dato riscontro e vi abbiamo dato tutto quello che abbiamo a disposizione, non abbiamo ommesso in un cassetto, su una scrivania, in uno scaffale nulla rispetto a quello che vi abbiamo consegnato, pertanto io da un lato credo che sia strumentale la mozione, sia un po' strumentale questa ulteriore rimediata di mancanza di trasparenza, vi assicuro e non sono il solo che può testimoniare, vi abbiamo consegnato sempre tutto,

quindi secondo me questa mozione va respinta.

Ecco vi prego basta con questa storia della trasparenza. Basta, perché veramente questa Amministrazione sta mettendo in ogni momento a disposizione tutto ciò che ha, non cerchiamo di rimestare nel torbido dove torbido non c'è perché questo io non lo accetto, dicendo la verità fa male, no, la verità non fa male, sono altre cose che fanno male, non è questo, perché questa Amministrazione dal punto di vista della trasparenza e tutto ciò che ha messo a disposizione del Consiglio Comunale non ha nulla e ripeto nulla da rimproverarsi.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola alla Consiglieria Banfi.

CONSIGLIERE BANFI PATRIZIA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, grazie Presidente.

Sono Patrizia Banfi del Partito Democratico.

Mah, ho ascoltato la presentazione della mozione del Consigliere Giovinazzi e sono un po' sorpresa, nel senso che lui ha posto i medesimi quesiti nella seduta della Commissione giovedì sera e in quella occasione sia l'Assessore sia in modo ancora più dettagliato il Dottor Ricciardi avevano fornito tutte le risposte, chiarendo un po' tutte le questioni che adesso ha sollevato e adesso siamo in Consiglio Comunale e risentiamo ancora le stesse cose. Io mi chiedo che utilità abbia allora fare una Commissione, non lo so, questo è un commento che mi viene così da fare a caldo.

Venendo, io farei un intervento in parte sulla mozione, ma in parte sull'emendamento, perché il Consigliere ha letto la mozione compreso l'emendamento, ma in realtà noi dobbiamo pronunciarci anche sull'emendamento stesso.

Allora per quanto riguarda la mozione direi che in relazione a questa mozione che è andata in discussione stasera vorrei ricordare che è in corso una procedura per arrivare a definire i termini del concordato in continuità per la società Cis Polì e che tale procedura è gestita da un Commissario nominato dal Tribunale e quindi l'evoluzione di questo procedimento è condizionato dalle sue decisioni. Noi riteniamo che in questo momento non sia opportuno assumere dei vincoli così rigidi come quelli espressi nel

deliberato della mozione. Certamente questo non significa non darsi dei limiti, ma a fronte di una procedura concordataria i cui termini non sono ancora esattamente definiti, non siamo in grado ora di valutare esattamente come tale procedimento evolverà.

Per quanto riguarda invece l'emendamento proposto che ci è pervenuto oggi pomeriggio, riteniamo che i dati economici a cui si fa riferimento nell'emendamento sono influenzati notevolmente da tutto quello che sta accadendo intorno a Cis Polì, per cui non sono il risultato di una gestione normale, di una gestione economica in una situazione normale, andrebbero analizzati con la dovuta cautela, cosa che non viene fatta nella mozione.

Ricordo anche che il Commissario Giudiziale non li ha richiesti. Noi siamo consapevoli delle difficoltà economiche della società, tanto è vero che abbiamo approvato l'accesso a una procedura concordataria nell'intento di garantire la continuità aziendale e con essa i posti di lavoro dei dipendenti e il servizio per gli utenti.

Se l'intento dei Consiglieri firmatari è quello di fare fallire Cis lo dicano apertamente nel Consiglio Comunale e se ne assumano la responsabilità anche davanti agli utenti e ai dipendenti.

Allora per questi motivi il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie Consiglieria Banfi.

La parola alla Consiglieria Sordini.

CONSIGLIERE SORDINI BARBARA (MOVIMENTO 5 STELLE)

Dunque, velocissima, di nuovo ci troviamo in Consiglio Comunale, di nuovo parliamo di Cis, di nuovo ci ridiciamo le stesse cose. Mi interessa però affermare 3 considerazioni, il Commissario è stato voluto da questa Amministrazione Comunale, perfetto, ma il liquidatore? Odio dire: io l'avevo detto, ma in qualsiasi azienda normale colui che ha portato la società in una condizione come questa mai e poi mai avrebbe potuto essere il liquidatore. Non si capisce perché nel pubblico e in questa situazione particolare questa cosa può valere, ancora io non l'ho capita, qualcuno forse ha cercato di spiegarmela, ma non è assolutamente chiara.

Rispetto a questa situazione e anche al punto che

discuteremo dopo, quindi all'Amministrazione Comunale che ritira la propria Delibera perché poi nel particolare verrà spiegato perché questa Delibera viene in questo momento ritirata, c'è davvero tanta nebulosità per quel che riguarda la situazione.

Lo scorso anno, quindi nel 2015 sono 900.000 gli euro che sono stati disciolti nel cloro della piscina e che hanno pesantemente condizionato anche la situazione del Bilancio. Allora questa mozione che cosa vuole dire? Vuole solamente dire, questa è l'interpretazione che ne do io, attenzione, non ce ne sono più di soldi da mettere dentro a Cis, c'è una procedura, bisognerà seguire la procedura, però non ci sono più soldi. Mi spaventa un po' quello che ha detto la collega del Partito Democratico quando dice: questa mozione mette dei vincoli troppo rigidi, attenzione, vincoli troppo rigidi in che senso? Vuole dire che ancora bisognerà che le casse comunali esborsino dei quattrini per portare una soluzione a questa situazione? Io credo che non se ne possa più, che lo dobbiamo agli utenti, lo dobbiamo ai dipendenti, perché francamente non ho bene capito ancora come è la situazione dei dipendenti, se sono stati pagati o no gli stipendi arretrati, l'ultima volta che ci siamo visti era: non possiamo mettere la gente in mezzo a una strada, ma l'abbiamo comunque messa perché se non le paghiamo lo stipendio la gente in mezzo alla strada ci sta e quindi ancora come si è risposto rispetto alle aspettative e alle necessità dei lavoratori, quindi il mio voto, il voto di Movimento 5 Stelle sarà favorevole alla mozione intesa in questo senso, cioè attenzione, non ce ne sono più da mettere, non si può più, non è più possibile.

PRESIDENTE

Grazie.

Faccio solo presente che l'ora è abbondante, se.

CONSIGLIERE GIOVINAZZI FERNANDO (FORZA ITALIA)

La mozione chiede, non capisco in cosa ci sia questa strumentalità. Chiede due punti: non autorizzare ulteriori esborsi e trasmettere il Piano Concordatario. Votare contro significa di fatto aprire la possibilità di utilizzare ulteriore esborso e autorizzare il Comune a non trasmettere il Piano Concordatario in tempo utile per la votazione della Commissione competente e per tornare al discorso sulla

trasparenza basta dire che nessuna comunicazione relativa al procedimento concordatario è stata trasmessa ai Consiglieri Comunali se non dietro una richiesta di accesso agli atti, significa che spontaneamente l'Amministrazione Comunale non ha trasmesso nulla ai Consiglieri sulla procedura concordataria. È inutile dire: la meniamo sulla trasparenza, è la verità, tanto è vero che i Consiglieri di maggioranza e gli altri Consiglieri ad eccezione di noi 3, non avevano nemmeno contezza, è venuto fuori nella Commissione, del fatto che la società avesse presentato il 18 di dicembre una relazione informativa. Mi sembra che, per carità, può sempre votare contro, ma francamente è surreale.

Grazie.

PRESIDENTE

Allora passiamo alla votazione.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

No, votiamo prima l'emendamento alla mozione al punto numero 3 dell'ordine del giorno.

SEGRETARIO

Le altre volte avevamo votato, i proponenti, la versione già direttamente emendata.

PRESIDENTE

Non lo so.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

SEGRETARIO

No, gli emendamenti erano stati presentati in sede di Consiglio Comunale, tanto è vero che la Consiglieria Sordini si era opposta e la mozione non è stata, non erano votati gli emendamenti, è stata votata la versione originale e quindi di conseguenza se è il proponente che decide quale versione portare all'attenzione del Consiglio Comunale, allora analogamente è il proponente che dice quale è il testo da sottoporre all'approvazione, comunque non è un problema, votiamo anche gli emendamenti e poi votiamo la versione definitiva.

PRESIDENTE

Grazie Segretario.

Allora passiamo alla votazione della mozione emendata del punto numero 3 all'ordine del giorno, all'emendamento alla mozione del punto numero 3.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

Respinta con 11 voti contrari, 5 favorevoli e nessun astenuto.

Votiamo la mozione.

INTERVENTO

Segretario, Lei l'altra volta ha fatto un'osservazione che la mozione deve essere approvata o respinta nella modalità con cui la fanno i proponenti, se viene snaturata, le sto dicendo, e stiamo votando una mozione snaturata, va bene, votiamo, faccio presente.

SEGRETARIO

No, allora io ricordo perfettamente, era relativa alla mozione, infatti sono in linea con questo, tanto è vero che quando l'Assessore ha proposto il rinvio ci siamo un attimo brevemente confrontati sulla possibilità, qualora voi non accoglieste direttamente voi la richiesta di rinvio, se poteva essere sottoposta al voto del Consiglio. Io ho ritenuto, ma l'Assessore non ha obiettato, che trattandosi di mozione non sarebbe corretto che venisse votato il rinvio senza l'intesa con i proponenti, quindi la mozione viene in discussione e votazione. Stesso ragionamento rispetto al contenuto.

Allora la questione era diversa, l'emendamento veniva dalla parte opposta, cioè dalla maggioranza e io sempre nella logica che la mozione appartiene ai proponenti dicevo: non può essere. Adesso qui tanto il testo iniziale come il vostro emendamento viene da voi, è solo un fatto procedurale. Mi sembra di essere coerente dirvelo a verbale ... la stenografia che il Consigliere mi pare assentisca e convenga su questa interpretazione e quindi ripasso la parola al Presidente.

PRESIDENTE

Per cui mettiamo alla votazione la mozione al punto numero 3 all'ordine del giorno.

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti? Allora respinta con 5 favorevoli, 11 contrari e nessun astenuto.

COMUNE DI NOVATE MILANESE

PUNTO N. 4 O.D.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 FEBBRAIO 2016

CIS NOVATE SSDRL IN LIQUIDAZIONE - CESSIONE DELL'AZIENDA NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA CONCORDATARIA

PRESIDENTE

Passiamo al punto numero 4 all'ordine del giorno.
La parola all'Assessore Carcano.

ASSESSORE CARCANO FRANCESCO (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, come preannunciato prima e come anche dopo avere informato anche i Capigruppo prima della seduta di Consiglio, l'intenzione dell'Amministrazione è quella di rinviare il punto legato alla Delibera del Cis. La motivazione è molto semplice, essendo una Delibera che va a precisare e in parte a modificare il percorso sin qui tracciato, l'Amministrazione auspicava di avere in tempo utile per questa seduta una serie di dati che confortassero proprio nella decisione da assumere. Dato che questa base di dati non è ancora in nostro possesso riteniamo più opportuno chiedere a questo Consiglio il rinvio nella trattazione e nella votazione della Delibera.

Vi ringrazio.

PRESIDENTE

Se non vi sono interventi, mettiamo subito ai voti il ritiro del punto numero 4 all'ordine del giorno.

Il rinvio.

Votiamo il rinvio del punto numero 4.

Rinvio, ho equivocato io.

Se non vi è nulla.

La parola al Consigliere.

CONSIGLIERE SILVA MATTEO (NOVATE AL CENTRO)

Se è rinvio significa che la Delibera deve essere ripresentata esattamente come è a oggi nel prossimo

Consiglio Comunale. Se è ritiro invece la Delibera può essere ripresentata in modalità riformulata. Rinvio vuole dire non la discuto, oggi la porto al prossimo ordine del giorno così come è, salvo emendamenti che possono essere proposti direttamente in Consiglio.

Non è una questione di lana caprina.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Silva.

La parola al Segretario.

SEGRETARIO

Non so, nel senso che ritiro, per definizione della parola, significa in caso di alcune valutazioni ritiro il punto, cioè lo ritiro proprio, poi naturalmente come tutte le cose si può nuovamente cambiare idea e riproporlo, ma l'intenzione è ritirare il punto. Ciò che è stato espresso nelle motivazioni da parte dell'Assessore è.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

No, ciò che è stato espresso nelle motivazioni dell'Assessore è la mancanza di alcuni elementi di comprova e di conoscenza in ordine alla possibilità di congruamente deliberare quanto è scritto nella proposta in presenza dei quali la proposta può essere viceversa riportata in Consiglio Comunale, per cui non so se il concetto di rinvio implica che se sopravvenisse un elemento diverso non si dovrebbe portare un testo diverso, però a me sembra più logico in questo caso parlare di rinvio che non di ritiro perché ripeto non è accaduto un fatto che induce l'Amministrazione a ritenere non più congrua quella deliberazione, è che manca un elemento che ritenevano utile e necessario per potere deliberare.

Non so se, per me è un rinvio, cioè secondo me in italiano se io ritiro una proposta di deliberazione significa che la sto ritenendo non più conforme alle mie volontà almeno a oggi, se la rinvio, la rinvio perché ritengo che ci siano degli elementi che debbono essere approfonditi.

CONSIGLIERE SILVA MATTEO (NOVATE AL CENTRO)

Segretario, non nascondiamo dietro.

C'è stata una Conferenza Capigruppo, non mi dica che

da lunedì mattina in 12 ore sono emersi dei fatti tali da dovere rinviare la Delibera per ulteriori valutazioni. Io lo dico per voi, ritiratela, così la potete riformulare completamente.

È italiano, quando io rinvio, prendo questa cosa e la metto in un altro ordine del giorno, non è che poi la stravolgo perché questo non è un rinvio, è un ritiro.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

No, sì, ci mancherebbe se cambia il testo ha senso una Commissione, se è uguale no, cioè.

SEGRETARIO

A verbale che indifferentemente trattasi di ritiro o rinvio, nel senso che qualora la Delibera votata e presentata idealmente si considerano già assolti i passaggi di Commissione competente, qualora così non fosse e venisse variato il contenuto naturalmente dovrà essere convocata una nuova Commissione, a posto?

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Rinvio/ritiro.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

PRESIDENTE

Allora votiamo il ritiro del punto numero 4 all'ordine del giorno.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Favorevoli?

Contrari?

Astenuti?

11 favorevoli, 5 astenuti, nessun contrario.

Si ritira il punto numero 4 all'ordine del giorno.

COMUNE DI NOVATE MILANESE

**PUNTO N. 5 O.D.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 16
FEBBRAIO 2016**

**APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA I COMUNI DI
ARESE, BARANZATE, BOLLATE, CESATE, NOVATE
MILANESE, SENAGO, SOLARO E CONSORZIO PARCO
DELLE GROANE PER IL POLO CULTURALE NORD-OVEST
INSIEME GROANE PER L'ANNO 2016**

PRESIDENTE

Punto numero 5 all'ordine del giorno: approvazione Convenzione tra i Comuni di Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Novate Milanese, Senago, Solaro e Consorzio Parco delle Groane.

La parola all'Assessore Ricci.

**ASSESSORE RICCI GIAN PAOLO (PARTITO
DEMOCRATICO)**

Buonasera.

Assessore Ricci.

Si tratta di portare all'attenzione del Consiglio Comunale la proposta di rinnovare la convenzione per il Polo Groane, per rinnovare una Convenzione tra i Comuni dell'area appunto delle Groane in essere da più di 20 anni, no, da 19 anni per la precisazione, è rinnovata triennialmente, era in scadenza al 31 di dicembre del 2015, è una vecchia conoscenza del Comune di Novate, però brevemente si tratta di mettere insieme le risorse per le attività culturali di alcuni Comuni affinché vengano gestite in maniera in rete con un'economia di scala che permetta sia una collaborazione dal punto di vista della programmazione, sia una economia dal punto di vista della quantità di attività erogate a parità di risorse.

... la collaborazione, appunto, di questi 8 Comuni chiamato Polo Groane proprio perché orbita intorno all'area del Parco delle Groane, una collaborazione che nel corso degli anni è cresciuta, ha visto la collaborazione di tutti i settori Cultura e dei Funzionari del Settore Cultura degli 8 Comuni, che a loro volta sono molto cresciuti dal punto di vista dalla capacità organizzativa, programmatoria delle

attività culturali a svolgere, però nei tempi sono anche maturati e l'idea che ci ha mosso nell'ultimo anno, in previsione di questa scadenza, ed è stata quella di non andare a un rinnovo della Convenzione così com'è, ma di fare coinvolgere l'esperienza di questi 8 Comuni nell'ambito di un'esperienza più vasta dei 32 Comuni che fanno parte del Consorzio Bibliotecario Nord-Ovest che a sua volta si sta evolvendo sempre di più non solo in un'azienda erogatrice di servizi e contributi economici, ma in generale di un'azienda erogatrice di servizi anche culturali.

L'intenzione quindi era quella di arrivare per tempo, entro il 31 dicembre, di non rinnovare questa Convenzione, ma bensì di passare sia le competenze, che le risorse al Consorzio Bibliotecario perché questo mantenesse la tradizione del Polo Groane e lo potesse poi mettere anche a disposizione degli altri Comuni del Consorzio stesso. Non si è arrivato a questo perché ci sono state alcune difficoltà sia tecniche che di tipo politico, tanto per dirla subito tutta, il problema fondamentale è che è stata, l'andata al voto perché se il Comune di Bollate che era stato sempre il Capofila del polo e che quindi ha ritardato un'intesa da questo punto di vista appunto con Bollate che è un po' il Comune principale, trainante diciamo di questa esperienza e una volta che si è insediata la nuova Giunta, riallacciati i rapporti, ecc. di fatto poi si è visto che non c'era la possibilità tecnica di passare, diciamo, tutte le competenze che i Funzionari di Bollate e comunque i collaboratori Polo Groane avrebbero dovuto passare ai Funzionari del Consorzio Bibliotecario.

L'intenzione è comunque e il motivo per cui il rinnovo è di un anno solo, di arrivare a quel punto di ... ma l'idea è proprio quella di abbandonare la forma della Convenzione tra Comuni che è una forma che sicuramente ha molti aspetti positivi, ma è un po' vincolante, vincolata dal fatto che una convenzione di fatto non ha natura giuridica e quindi non ha ... e fare coinvolgere invece questo tipo di esperienza nell'ambito dell'azienda Consorzio Bibliotecario Nord-Ovest che è invece una vera e propria azienda e che può appunto in maniera autonoma, interagire con le singole amministrazioni, prendere delle esperienze di ogni singola Amministrazione e metterle a disposizione delle altre. L'idea è appunto quella di non minare le autonomie di ogni singolo Comune per quanto riguarda il Polo di Aggregazione Culturale, ma anzi fornire lo strumento che sia di aiuto a ogni singola Amministrazione e ogni singolo Comune che ha il problema di decidere che cosa organizzare sul proprio

Comune con le poche risorse ormai che hanno a disposizione i Comuni su questo fronte, in maniera che sia ottimizzato l'utilizzo del denaro, ma anche coordinata la produzione culturale su tutto il territorio, senza che ogni Comune vada avanti per la sua strada.

Questa è l'idea che è condivisa e che è una situazione che vi sottopongo.

Quest'anno quindi sostanzialmente succederà esattamente quello che è successo in tutti gli anni precedenti di questa Amministrazione, ma anche delle precedenti, quindi la Convenzione viene rimandata per un anno, il Comune verserà la sua quota al Comune di Bollate e cioè al Polo Groane e in cambio ne avrà una serie di attività culturali e già da quest'anno in realtà molte di queste attività culturali verranno gestite in collaborazione con i funzionari del Consorzio Bibliotecario e l'idea è che entro il 31 dicembre ci si attrezzi perché appunto questa esperienza venga trasferita insieme al Consorzio Bibliotecario con un tipo diverso di rapporto e che quindi data la possibilità anche agli altri Comuni di approfittare di questa esperienza e delle postazioni e divulgazioni della cultura all'interno del territorio.

Se ci sono chiarimenti io sono a disposizione, non leggerei l'intero testo della Convenzione che era tra gli atti del Consiglio e quindi sono a disposizione.

PRESIDENTE

Grazie all'Assessore.

La parola alla Consiglieria Bernardi.

CONSIGLIERE BERNARDI LINDA (PARTITO DEMOCRATICO)

Buonasera, sono Linda Bernardi del Partito Democratico.

Anticipo che il nostro voto sarà favorevole, ma veramente con grande convinzione, ma anche con grande soddisfazione perché c'è un grande apprezzamento di tutte le iniziative che sono state messe in campo qui a Novate anche grazie a questa rete, a questo lavoro portato avanti veramente con grande competenza e nell'attenzione a tutto il processo culturale. Ricordiamo bene che la cultura è principalmente un luogo di incontro, un'occasione di incontro, ecco.

L'altra cosa che volevo ricordare è che nelle deleghe della Regione la cultura non è stata tra le materie affidate alla Città Metropolitana, perciò ben venga che il nostro territorio, il Nord-Ovest, che conta 310.000 abitanti e che ha una storia comune possa davvero arrivare a una cooperazione proprio di taglio culturale.

Ecco, tutto qui, perciò ripeto voto favorevole e grande soddisfazione.

PRESIDENTE

Grazie alla Consigliera Bernardi.

La parola al Consigliere Accorsi.

CONSIGLIERE ACCORSI ALBERTO (NOVATE PIU' CHIARA)

Accorsi, Novate più chiara.

Novate più chiara sostiene la necessità di estendere le positive esperienze di modelli di gestione in rete per i servizi da parte dei Comuni dell'area Nord-Ovest, ne abbiamo parlato più volte in diverse occasioni. Anche per la gestione efficiente dei beni e delle manifestazioni culturali tale modalità viene dimostrata valida perché ha permesso lo sviluppo di sinergie e l'ampliamento degli Enti pubblici di riferimento.

Le Amministrazioni si sono impegnate nell'organizzazione di manifestazioni culturali di grande pregio che lunedì scorso, come riportato in Delibera, mietevano successo di pubblico e di critica. Rimangono, è vero, aperte delle problematiche che sarebbe ingiusto trascurare, ma non appaiono però legate al modello di gestione delle risorse, quanto alla modestia dell'entità delle stesse e alla difficoltà di diversificare il tipo di offerta culturale. L'entità delle risorse: una volta destinata la necessaria quota di adesione alla struttura di gestione, per quest'anno si propone sia ancora Polo delle Groane, purtroppo eventuali altre iniziative che possono essere richieste nel corso dell'anno non sono praticamente più finanziabili coi soldi del Comune. Questa è una situazione superabile solo con maggiori stanziamenti.

Per quanto riguarda la scelta dei contenuti, nonostante i successi conseguiti, ricordiamo per esempio le serate dedicate al jazz, dove ci sono senz'altro dei validi criteri di selezione, rimane indubbia una difficoltà di rapporto con

alcune fasce giovanili che potrebbero esprimere delle richieste diverse da quelle consolidate. Rimane anche una sofferenza di alcune aree periferiche poco in linea e fornite di centri di aggregazione che gradirebbero un maggiore coinvolgimento in un'iniziativa culturale. A tale fine l'occasione potrebbe essere l'apertura delle scuole al territorio e in generale al mondo esterno. Per esempio l'apertura pomeridiana delle scuole, gestita in modo consapevole, in concorso con tutte le Agenzie del Territorio che si occupano di generi, potrà diventare ciascuna scuola un luogo di produzione e fruizione culturale, di crescita, di socializzazione, di cittadinanza consapevole fuori dai percorsi didattici in senso stretto, eppure in sinergia con essi.

Certi che la Giunta, in particolare l'Assessore per quanto è nelle sue prerogative, si faranno carico di affrontare le problematiche qui solo accennate, Novate più chiara voterà a favore della Delibera proposta.

PRESIDENTE

Grazie.

Vi sono interventi?

Votiamo.

Dottor Ricciardi.

Ci chiami il Dottor Ricciardi per cortesia.

La parola all'Assessore Ricci.

ASSESSORE RICCI GIAN PAOLO (PARTITO DEMOCRATICO)

No, solo per ringraziare il Consigliere Accorsi dell'intervento e dichiararmi completamente d'accordo per quanto riguarda l'ultima parte che riguardava le scuole e l'apertura delle scuole sul territorio e mi aggancio a quello che diceva lui, ricordando che abbiamo già anche provato a farlo, non da quest'anno, ma da alcuni anni e proprio nella scuola della Novate Ovest quest'anno sono partiti, per esempio, dei corsi sia di musica che di teatro proprio promossi dall'Assessorato alla Cultura ed è un primo passo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Mettiamo ai voti il punto numero 5 all'ordine del giorno: approvazione della Convenzione fra i Comuni.

Favorevoli?
Contrari?
Astenuti?
All'unanimità, 16 favorevoli.
Votiamo l'immediata eseguibilità.
Grazie.
Favorevoli?
Contrari?
Astenuti?
All'unanimità, grazie.

COMUNE DI NOVATE MILANESE

**PUNTO N. 6 O.D.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 16
FEBBRAIO 2016**

**VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 27/11/15 - PRESA
D'ATTO**

PRESIDENTE

Il punto numero 6 all'ordine del giorno: presa d'atto del verbale del Consiglio Comunale del 27 novembre 2015.

La parola alla Consiglieria Banfi.

**CONSIGLIERE BANFI PATRIZIA (PARTITO
DEMOCRATICO)**

Sì, solo per chiedere la correzione dei due rappresentanti dell'Amministrazione Comunale nel Consiglio di Amministrazione della Giovanni XXIII perché risultano Sarto Alberto e Valghesi Marco che non corrispondono ai nomi delle persone nominate, quindi si corregge in Sartor Alberto e Longhese Marco.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Banfi.

COMUNE DI NOVATE MILANESE

**PUNTO N. 7 O.D.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 16
FEBBRAIO 2016**

**VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 15/12/15 - PRESA
D'ATTO**

PRESIDENTE

Il punto numero 7 all'ordine del giorno: sempre presa d'atto verbale del 15 dicembre 2015.

Diamo come presa atto.

Ah sull'ultimo, chiedo scusa, la parola.

La parola.

INTERVENTO

Ho allegato, al posto di allegare un foglietto con la correzione per quanto riguarda alcune cose del mio intervento perché... (registrazione incomprensibile)

Va beh, non penso che sia necessario adesso leggerlo.

PRESIDENTE

Va beh, diamo come presa d'atto, passiamo al Segretario la rettifica.

Sono le ore 23 e il Consiglio è chiuso.

Grazie a tutti.